

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 50 – 21083/2011

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi dell'art.10 della l.r. 40/1998 e s.m.i, relativa al progetto "Esecuzione opere per riattivazione centralina idroelettrica"

Comune: Coassolo (TO)

Proponente: Barra Giovanni

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 18/02/2011 il sig. Barra Giovanni, residente in Lanzo T.se (TO), Regione Origlia Inferiore n. 80, in qualità di proprietario dell'immobile di cui all'intervento in oggetto, ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40 e s.m.i "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "Impianto per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW";
- in data 18/03/2011 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 18/03/2011 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- con nota prot. n.313385-2011/LB6 del 07/04/2011 è stato richiesto ai soggetti individuati ai sensi dell'art. 9 della l.r. 40/98 e s.m.i. di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili.

Rilevato che:

- il progetto riguarda la riattivazione di un piccolo impianto idroelettrico ad acqua fluente che sfrutta le acque già derivate a scopo didattico per il funzionamento del Mulino delle Grate in Comune di Coassolo al confine con il Comune di Monastero di Lanzo.
- Il mulino, risalente al 1921, è attualmente alimentato con le acque superficiali derivate Torrente Tesso con concessione di derivazione di cui alla determina n° 77-13016/2008 rilasciata dalla Provincia di Torino - Settore Risorse Idriche in data 29.01.2008.
- L'intervento prevede l'utilizzazione di tutti i componenti idraulici dell'impianto già esistenti (sbarramento, presa, canale di adduzione, vasca di carico, locale turbina e canale di scarico) e la

sostituzione della condotta forzata interrata di collegamento tra la vasca di carico e il locale turbina.

- Le caratteristiche tecnico-progettuali dell'impianto in progetto sono:

| | |
|--------------------------------------|------------------|
| ▪ Portata media | 200 l/s |
| ▪ Portata massima | 300 l/s |
| ▪ Turbina utilizzata | Tipo Banki |
| ▪ Salto lordo | 9,55 m |
| ▪ Deflusso minimo vitale | 82,13 l/s |
| ▪ Potenza nominale | 18.75 Kw |
| ▪ Producibilità media annua presunta | 115.200 Kwh/anno |
- Il sistema di presa acqua dal Torrente Tesso, è stato completamente ripristinato nell'anno 2009 per consentire l'attivazione per uso didattico del Mulino.
- Lo sbarramento è costituito da una parte fissa in muratura in pietrame, con sovrastante parte in tavolato in legno di facile sfondamento in caso di piena del torrente. In adiacenza allo sbarramento, è stato realizzato uno scivolo di risalita ittiofauna con pendenza del 15%, a garanzia del deflusso minimo vitale necessario all'ittiofauna del torrente. La bocca di presa è costituita da una lastra trasversale di pietra poggiata su due massi con retrostante paratoia in ferro, quest'ultima con funzione di limitare il quantitativo di acqua in prelievo secondo l'utilizzo concesso ed eventualmente interrompere la derivazione dal torrente al punto di presa.
- L'acqua prelevata defluisce verso la centralina tramite canale adduttore con sezione di 1,30 m di larghezza e 0,75 m di altezza, delimitato da murature in pietre a secco verso ripa e in muro in pietre e calcestruzzo sul lato torrente.
- Il canale che discende sulla sinistra idrografica del torrente Tesso, ha una lunghezza di 300 m e sviluppa un dislivello tra il punto di presa ed il termine del canale pari a 0,60 m. Lungo il percorso del canale sono presenti uno sfioratore per la fuoriuscita dal canale dell'acqua in esubero e una paratoia mobile che permetta la regolazione del quantitativo di acqua presente nel canale stesso.
- Adiacente all'ultimo tratto del canale è presente l'originaria vasca di carico in calcestruzzo di dimensioni di 6,30x11,00 m e di altezza di 1,70 m; essa è in parte aperta e in parte chiusa, con solaio in cemento poggiato su struttura in profilati in ferro.
- In corrispondenza della svolta del canale che costeggia la vasca di carico è presente una paratoia con argano a mano e cesoia in ferro, originariamente utilizzata per deviare il flusso dell'acqua e consentire il riempimento della vasca di carico o la movimentazione della ruota ad acqua presente nel Molino.
- La distanza sviluppata dal canale è di circa 300 m, mentre il salto d'acqua tra il pelo d'acqua nella vasca di carico ed il punto di rilascio risulta essere di 9,55 m.
- Il locale turbina è accessibile dal piano terreno mediante botola e ha dimensioni interne di 3,00 x 3,10 m ed altezza interna di 2,00 m.
- Adiacente al locale turbina, è ancora esistente la cabina di trasformazione ed immissione in rete della corrente elettrica prodotta.
- La durata dei lavori è stimata in circa 30 giorni lavorativi.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
nota prot. n. 0643605 del 21/04/2011 di Enel.
- L'istruttoria tecnica condotta e la nota sopra citata, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**

- La carta di sintesi della pericolosità allegata al PRG classifica le aree oggetto di intervento come aree IIIb.
- L'area d'intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua e lett. g) "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento"
- L'area d'intervento risulta inoltre gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.

Dal punto di vista **tecnico-progettuale**:

- Per quanto concerne la connessione alla rete elettrica si sottolinea che, come riportato da ENEL nella nota inviata, non è stata presentata istanza di connessione dell'impianto di produzione di energia elettrica alla rete di ENEL Distribuzione; per questi motivi la società non può esprimersi con la soluzione tecnica che verrà adottata, la quale potrebbe avere impatto significativo su aree vincolate o private (per esempio attraversamenti di acque pubbliche con linea aerea o passaggio in proprietà private). Dovrà pertanto essere prevista la specificazione a livello progettuale e cartografico del percorso dell'elettrodotto (che dovrà essere, di preferenza, completamente interrato), del punto di allacciamento alla rete elettrica, delle fasi di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera e delle possibili interferenze con strutture e terreni pubblici e privati.

Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

- Per quanto attiene la disponibilità idrica del torrente Tesso non è stata fornita una ricostruzione idrologica che illustri le portate in arrivo, le portate derivate e quelle rilasciate, sia mensilmente, sia come curva di durata delle portate.

Suolo e sottosuolo

- Essendo le opere esistenti non si prevedono impatti su tale comparto ambientale tuttavia rimangono da verificare le modalità cantieristiche per la posa del breve tratto di condotta forzata

Vegetazione, Flora, Fauna, Ecosistemi

- Gli interventi in progetto ricadono all'interno di popolamenti forestali montani, quali gli acero-tiglio-frassineti, e in aree a prato pascolo; le opere in progetto non comportano sacrificio di vegetazione, per cui non si prevedono interferenze tra l'impianto in progetto e la vegetazione circostante.

Rumore

- L'edificio di centrale è posto al di fuori della classificazione acustica comunale.
- È stata presentata una valutazione del clima acustico dalla quale si evince la presenza di un recettore di civile abitazione rispetto al quale non vengono illustrate le ricadute di progetto. In particolare si segnala la necessità di valutare l'impatto acustico oltre che della turbina anche dello sgrigliatore.

Ritenuto che:

- L'impianto in progetto sfrutta una derivazione esistente e prevede l'utilizzazione di tutti i componenti idraulici dell'impianto già esistenti e la sola sostituzione della condotta forzata interrata di collegamento tra la vasca di carico e il locale turbina.
- Il tratto sotteso di corso d'acqua risulta inferiore a 300 m.
- L'impianto in progetto presenta caratteristiche dimensionali tali per cui non si prevedono impatti rilevanti sulle singole componenti ambientali durante la fase di realizzazione.

- Sia necessario nell'iter di concessione di derivazione un approfondimento sulla disponibilità idrica e sulle garanzie di rilascio del DMV proposto.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 l.r. 40/98 e smi, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni di seguito riportate:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino.

- Per quanto riguarda il monitoraggio della qualità delle acque dovrà essere valutata la necessità di effettuare una campagna ante operam in considerazione del ridotto tratto sotteso e dall'assenza di scarichi.
- Dovranno essere descritte la viabilità di cantiere utilizzata e le relative aree impegnate.
- Dovrà essere garantito che il rilascio del DMV avvenga automaticamente per differenza di quota prima del prelievo, eventualmente modificando la bocca di rilascio esistente.
- Dovrà essere verificato con l'ENEL la possibilità di realizzare l'elettrodotto dove ipotizzato nel progetto preliminare, in ogni caso l'elettrodotto andrà realizzato interrato, di preferenza sotto la viabilità esistente, evitando in ogni caso di interferire con ambiti naturali di pregio.
- Dovrà essere condotto un approfondimento sul clima acustico che escluda interferenze sul recettore individuato eventualmente demandando la verifica delle previsioni a un monitoraggio post operam.

Prescrizioni per la realizzazione del progetto

- il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale di questa Provincia.
- L'impresa dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese.
- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni volte a tutelare le componenti ambientali (con particolare riferimento alle acque superficiali, sotterranee e il suolo) dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. Dovranno inoltre essere previsti protocolli di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze considerate pericolose per l'ambiente (ad esempio gli oli combustibili).
- Dovrà essere predisposta una raccolta manuale/meccanizzata dei rifiuti intercettati nella fase di sgrigliatura dell'attività della centrale idroelettrica ed adottare un protocollo gestionale in merito.

Adempimenti

- Si richiede di concordare con ARPA Piemonte, dipartimento di Torino le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.
- Si ritiene necessario che al Dipartimento ARPA territorialmente competente venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Infine, si ritiene opportuno che il Direttore dei lavori trasmetta, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente

all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Determina Dirigenziale Provinciale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati
vista la l.r. 40/1998 e smi
visto il D.Lgs. 152/2006 e smi
visto il RD n.523/1904 e smi
visto il RD n.1775/1933 e smi
visto il DPR n.53/1998 e smi
visto il DPGR 29/2003, n. 10/R
visto il D.Lgs. n. 257/2006
vista la l.r. 52/2000
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

di escludere il progetto "Esecuzione opere per riattivazione centralina idroelettrica" in Comune di Coassolo proposto dal sig. Barra Giovanni, residente in Lanzo T.se (TO), Regione Origlia Inferiore n. 80, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:

- prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali;
- prescrizioni per la realizzazione del progetto;
- adempimenti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 10/06/2011

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina